

Nuova Fiera Cultura dell'abitare e sperimentazioni: le ultime novità in mostra

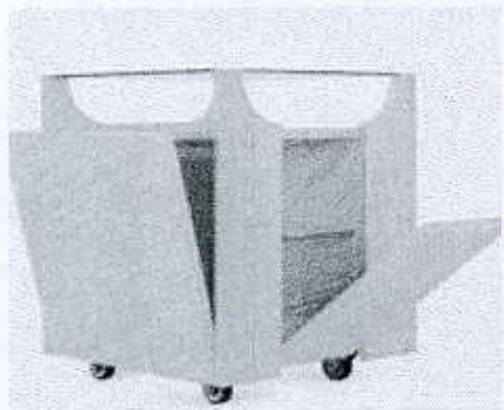
La recessione rilancia il design: Casaidea laboratorio per il futuro

Qualcosa di più di una semplice mostra di arredamento. L'edizione numero 35 di «Casaidea» aperta ieri alla Nuova Fiera di Roma (ingresso nord) ha scelto di dedicare ampio spazio alla ricerca, alla sperimentazione, alle nuove frontiere del design e, in generale, alla cultura dell'abitare. Un vero e proprio «Festival del progetto» che assume un'importanza quasi vitale in un momento di crisi economica e di evoluzione dei consumi (e delle abitudini) come quello attuale.

Fino al 15 febbraio nei quattro padiglioni della mostra mercato - 40 mila metri quadri - il mondo della progettazione potrà confrontarsi con il pubblico di Casaidea (oltre 100 mila visitatori nelle passate edizioni). «Il Festival del progetto» - organizzato in collaborazione con l'università La Sapienza, l'Ordine degli architetti, la Regione Lazio, Provincia e Camera di Commercio di Roma - sarà strutturato come un laboratorio di nuove idee sulla funzione della casa di oggi e di domani.

Trasformisti

Mobili multifunzione come il «Cubovo» di Munari che segnò la crisi del 1963. O la poltronalampione che diventa scrittoio



Mobili anticrisi A sinistra il «Cubovo» di Bruno Munari, del 1962. Sopra, la lampada «Idea !!!», poltronalampione

In programma convegni, incontri, una rassegna concorso («80 voglia di casa» dedicata ai progetti di architettura d'interni già realizzati) e numerose mostre storiche.

Ma accanto alla teoria, anche molta pratica scavata nel legno e nei materiali di ultima generazione. Oltre 300 le aziende di arredamento che partecipano quest'anno a «Casaidea». Una fiera che si è sempre spinta alla ricerca delle novità del design contemporaneo, in particolare quello

italiano. Ma anche del recupero di idee che, già quarant'anni fa, erano rivoluzionarie. In mostra anche mobili multifunzione, come nella sezione «Cooking design» il carrello «Cubovo» di Bruno Munari. Non è un caso, perché il design giocava già allora un ruolo importante: Munari inventò il cubovo nel 1962, alla vigilia della crisi che avrebbe segnato la fine del boom economico. Compatto, polifunzionale e di disegno essenziale, il mobile ris-

pecchiava il bisogno di sicurezza in un momento di instabilità.

Anche l'attuale recessione mondiale impone ai progettisti di confrontarsi con nuove sensibilità (il risparmio energetico su tutte) e nuove esigenze. Tra le proposte più originali, c'è la vetrina sulle «nuove funzionalità» ovvero la trasformazione di divani, armadi, pareti, sedie e librerie in elementi che più si adattano alle esigenze di una casa moderna.

Diversi esempi in mostra nella sezione «Ozio ne-goziò»: da «Idea!!!» (la poltrona lampione che diventa anche scrittoio e ufficio all'aperto) a «The Daily Dose», il tavolo da lavoro ricoperto di erba realizzato da Marco Folchi.

Carlotta De Leo

Casaidea, fino al 15 febbraio alla Nuova Fiera di Roma (ingresso nord). Orari: feriali 15 -21, sabato e domenica 10 -20. Ingresso libero da lunedì a venerdì, 8 euro sabato e domenica. Info: www.casaidea.com

